

Rapporto

numero

8242 R

data

28 febbraio 2023

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

della Commissione Costituzione e leggi sul messaggio 27 febbraio 2023 concernente la modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (LEAR)

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	PRINCIPALI NOVITÀ E ANALISI COMMISSIONALE	2
2.1	Riorganizzazione e definizione più chiara dei compiti comunali e cantonali	3
2.2	Abolizione dell'obbligo di presenza fisica del gerente	3
2.3	Possibilità, a determinate condizioni, di effettuare la gerenza in più di un esercizio pubblico (gerenza multipla)	4
2.4	Introduzione di una seconda figura responsabile per quanto riguarda il rispetto della legge e del regolamento	4
2.5	Alleggerimento del percorso formativo del gerente	5
2.6	Ridefinizione del concetto di capacità ricettiva	5
2.7	Inasprimento delle norme relative alla lotta contro l'abuso di sostanze alcoliche	6
2.8	Maggior flessibilità a livello di orari di apertura e chiusura	6
2.9	Semplificazione dei tipi di esercizi pubblici e maggior flessibilità nella denominazione	7
2.10	Ridefinizione delle strutture non assoggettate alla legislazione in ambito di esercizi pubblici	8
2.11	Servizi igienici	8
2.12	Inserimento dello strumento per l'estensione straordinaria dei posti esterni	8
2.13	Agriturismi	9
3.	ATTI PARLAMENTARI	10
3.1	Iniziativa parlamentare del 21 giugno 2017 presentata nella forma generica da Nadia Ghisolfi e cofirmatari per la modifica della LEAR al fine di introdurre un obbligo di separazione (non necessariamente fisica) in settori negli spazi all'aperto (terrazze, ecc.) degli esercizi pubblici	10
3.2	Mozione del 3 novembre 2014 presentata da Marco Passalia "Maggiore tutela dei clienti, collaboratori e gerenti nei locali pubblici"	10
3.	CONCLUSIONI	10

1. PREMESSA

Il primo tentativo da parte del Governo di rivedere totalmente la LEAR è stato il 18 aprile 2018 con la presentazione del Messaggio n. 7526. Purtroppo, esperiti diversi incontri e sentite le parti coinvolte, la commissione preposta all'esame del messaggio si rese conto che il progetto legislativo non era più adeguato ai tempi, e prevedeva procedure e norme fin troppo farraginose, nonché in forte contrasto con la tendenza nazionale a rendere più semplice l'accesso alla professione di ristoratore.

I lavori commissionali (parzialmente rallentati dall'avvento della pandemia) sin da inizio 2020 si sono quindi rivolti all'elaborazione di un controprogetto più moderno e confacente alle necessità del settore. La bozza di controprogetto - elaborata da un commissario incaricato dalla commissione - al fine di raccogliere il maggior numero possibile di suggerimenti e commenti da chi è attivo nell'ambito della ristorazione nel suo senso più ampio, è stata posta in consultazione.

Da quella consultazione è scaturita una volontà ampiamente condivisa di procedere con modifiche legislative che andassero ben oltre quelle proposte dal Governo e finanche dalla commissione: si chiedeva in particolare una rivisitazione delle norme in chiave più liberale e più moderna e rispondente in maniera più completa ai bisogni non solo dei ristoratori, ma anche delle autorità di controllo, degli avventori e dei vari enti locali.

Alla luce degli eventi e delle inequivocabili rivendicazioni del settore e degli attori coinvolti, nonché della Commissione, il Consiglio di Stato il 22 novembre 2021 decise di ritirare il Messaggio no. 7526, con l'intento di proporre uno nuovo rispondente a quelle richieste.

A tal scopo, nella primavera del 2022, il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di lavoro composto da autorità cantonali, associazioni di categoria e dal già menzionato membro della commissione costituzione e leggi con il compito di revisionare totalmente la legge attualmente in vigore, e di proporre una nuova che tenesse conto di tutte le risultanze della consultazione dell'anno precedente, nonché di altri aspetti nel frattempo ritenuti critici o non più al passo con i tempi.

La stesura del presente rapporto, in tempi così brevi, è attuabile poiché la commissione ha potuto beneficiare di uno scambio di informazioni costante e diretto durante tutto il periodo di attività del gruppo di lavoro. Così come il gruppo di lavoro ha potuto recepire le varie osservazioni che la commissione, attraverso il suo membro, faceva loro pervenire puntualmente.

La bozza di messaggio così elaborata è stata posta in consultazione il 1° febbraio 2023.

Questo rapporto affronta e analizza solo le modifiche sostanziali rispetto alla legge in vigore che, poste in consultazione, hanno suscitato un costruttivo dibattito.

2. PRINCIPALI NOVITÀ E ANALISI COMMISSIONALE

- Riorganizzazione e definizione più chiara dei compiti comunali e cantonali;
- Abolizione dell'obbligo di presenza fisica del gerente;
- Possibilità, a determinate condizioni, di effettuare la gerenza in più di un esercizio pubblico (gerenza multipla);

- Introduzione di una seconda figura responsabile per quanto riguarda il rispetto della legge e del regolamento;
- Alleggerimento del percorso formativo del gerente;
- Ridefinizione del concetto di capacità ricettiva;
- Inasprimento delle norme relative alla lotta contro l'abuso di sostanze alcoliche;
- Maggior flessibilità a livello di orari di apertura e chiusura;
- Semplificazione dei tipi di esercizi pubblici e maggior flessibilità nella denominazione;
- Ridefinizione delle strutture non assoggettate alla legislazione in ambito di esercizi pubblici;
- Servizi igienici;
- Inserimento dello strumento per l'estensione straordinaria dei posti esterni.
- Agriturismi

2.1 Riorganizzazione e definizione più chiara dei compiti comunali e cantonali

Il disegno di legge oggetto di questo Messaggio dedica l'intero TITOLO VII alla ridefinizione delle competenze dei Municipi circoscrivendo distintamente i compiti di ogni attore (controllo, rilascio dei permessi, concessione di deroghe, sanzioni, ecc.).

La struttura della nuova legge è più comprensibile e chiara.

2.2 Abolizione dell'obbligo di presenza fisica del gerente

L'attuale art. 75 cpv. 1 del regolamento LEAR (RLEAR) sancisce che l'attività di un gerente presso un determinato esercizio pubblico dev'essere svolta a tempo pieno: egli deve presenziare 8 ore al giorno sull'arco di 5 giorni settimanali (art. 75 cpv. 2 RLEAR).

Già col messaggio n. 7526 il Governo aveva riconosciuto che questo obbligo era ormai divenuto anacronistico e privo di senso. I lavori di approfondimento che sono seguiti e le due consultazioni hanno in effetti evidenziato che la presenza costante del gerente presso l'esercizio pubblico contrasta il più delle volte con le molteplici responsabilità e gli obblighi con i quali il gerente è confrontato e che richiedono il suo allontanamento temporaneo dai locali.

Lo scopo soggiacente all'imposizione legale di presenza fisica minima era quello di risolvere il problema delle gerenze fittizie: non essendosi rivelato il mezzo più efficace per il raggiungimento del fine preposto, la presente legge pone invece l'accento su una maggiore auto-responsabilizzazione del gerente stesso.

- Maggiore auto-responsabilizzazione del gerente
- Compiti ben determinati
- Regime di responsabilità valevole anche in caso di assenza
- Assunzione: contratto al 100%

2.3 Possibilità, a determinate condizioni, di effettuare la gerenza in più di un esercizio pubblico (gerenza multipla)

L'attuale art. 6 cpv. 2 LEAR concede ad un gerente - di principio - un'unica autorizzazione: le deroghe sono limitate ai casi in cui gli esercizi si trovano all'interno di uno stesso stabile oppure rappresentano una sola e unica unità turistica o commerciale.

La norma non è più al passo coi tempi, e limita in maniera esagerata la libertà economica applicata nel settore, ostacolando l'imprenditorialità degli esercenti, la creazione di nuove posizioni lavorative, e lo sviluppo del settore della ristorazione e dell'albergheria.

La nuova legge, anche allo scopo di dare maggior valore alla figura del gerente che assumerà un ruolo più dirigenziale rispetto ad oggi, introduce la possibilità della gerenza multipla, ossia la facoltà di raggruppare sotto un'unica persona fisica o giuridica fino a tre esercizi pubblici con un solo gerente: condizione imprescindibile è però che il datore di lavoro (persona fisica o giuridica) sia il medesimo, ossia che il titolare delle autorizzazioni per le quali il gerente eserciterà, dovrà essere lo stesso.

La possibilità di una gerenza per più esercizi è stabilita fino ad un massimo di tre esercizi pubblici. Tale possibilità può essere ridotta a due esercizi pubblici, qualora la distanza tra gli esercizi pubblici medesimi, sia ritenuta eccessiva.

Per quanto attiene al concetto di distanza eccessiva, la Commissione ritiene che la sua definizione sia di difficile interpretazione e quindi ne propone lo stralcio.

2.4 Introduzione di una seconda figura responsabile per quanto riguarda il rispetto della legge e del regolamento

Con il messaggio n. 6193 (Revisione totale della Legge sugli esercizi pubblici (Les Pabb) del 21 dicembre 1994 Nuova legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione, Lear) del 1 aprile 2009 si è introdotto un unico soggetto giuridicamente responsabile dell'esercizio: il gerente. La vecchia Les Pabb prevedeva invece tre figure responsabili: proprietario dell'immobile, gestore e gerente.

Oggi si reintroduce la figura del gestore responsabile. L'esperienza maturata in questi 10 anni ha infatti dimostrato che la soluzione trovata nel 2009 non era la migliore, e che in più non aveva aiutato a sconfiggere il problema delle gerenze fittizie. La realtà mostra come il più delle volte il gerente autorizzato è un semplice dipendente subordinato alla volontà del datore di lavoro, il quale pur prendendo le decisioni relative al funzionamento dell'attività, senza che il gerente possa discuterle, ai sensi della legge non può essere ritenuto responsabile: in caso di violazione delle disposizioni della legge ad essere punito può essere unicamente il gerente.

La commissione conviene con le riflessioni del gruppo di lavoro che ha rinunciato a reintrodurre tutte e tre le figure in quanto quella del proprietario dell'immobile non è strettamente connessa con l'attività dell'esercizio pubblico: il suo ripristino non avrebbe migliorato in nulla l'applicazione della nuova legge.

Questo ha permesso ai gestori di agire in totale libertà e non curanza della legge.

La responsabilizzazione della figura del gestore, a mente della Commissione, permette all'autorità di controllo di avere maggiore chiarezza riguardo alle figure agenti dietro le quinte di un esercizio pubblico, potendo individuare con più facilità gli attori responsabili.

Il messaggio riassume l'organizzazione delle responsabilità di un esercizio pubblico con il seguente schema:



2.5 Alleggerimento del percorso formativo del gerente

La nuova legge introduce un rilevante alleggerimento del percorso formativo per l'ottenimento di un diploma.

Le materie di base necessarie per il superamento cantonale saranno 3 (a fronte delle 7 attuali): igiene, legislazione, servizio/conoscenze professionali.

Il diploma (riconosciuto a livello federale e parificato alla formazione G1) non ha scadenza, ma sarà richiesta una formazione continua, ogni 5 anni, sulle tematiche di attualità per il settore.

Il modello di formazione avrà una durata di almeno 250 unità didattiche (oggi: 3 mesi) suddivise tra ore in aula, ore di studio e periodo di pratica richiesti nel settore (5 mesi di pratica a fronte degli attuali 9), introducendo di fatto una riduzione dei moduli dagli attuali 6 a 3. Come fino ad ora, gli esami cantonali saranno obbligatori e aperti anche ai privatisti senza obbligo di presenza o di formazione.

Ad ogni modo i moduli non più inclusi nella formazione di base continueranno ad essere proposti da Gastro Ticino, ma in maniera facoltativa.

La Commissione accoglie favorevolmente questo alleggerimento, peraltro fortemente caldeggiato dalla stessa nei lavori commissionali nonché dagli attori coinvolti nel settore.

2.6 Ridefinizione del concetto di capacità ricettiva

Con la legge attuale la capacità ricettiva totale è calcolata secondo tre parametri, nello specifico per gli esercizi con cucina fa stato la superficie di lavorazione (parametro non

utilizzato per gli esercizi senza cucina). La ripartizione dei posti interni ed esterni è invece subordinata alla perizia fonica (per l'esterno) e a quella antincendio (per l'interno).

La capacità ricettiva totale è oggi soggetta al parere vincolante del Laboratorio cantonale ed è espressa in posti a sedere, vengono invece basate sul numero di avventori le altre due perizie.

Con il nuovo disegno di legge anche la capacità ricettiva totale verrà vincolata al numero massimo di avventori, uniformando quindi il parametro alle perizie antincendio e fonica.

Un ulteriore cambio di paradigma è la ripartizione dei posti (interni/esterni). Con la nuova LEAR si vuole permettere maggiore flessibilità nello spostare la capacità ricettiva dall'interno all'esterno e viceversa (sempre rispettando i limiti massimi delle perizie foniche, antincendio e di capacità ricettiva massima) permettendo al ristoratore di sfruttare al meglio e con maggior flessibilità le stagioni, le condizioni metereologiche ed ogni tipo di di esigenza particolare.

La commissione accoglie favorevolmente questo approccio. Esso permette una maggiore libertà gestionale senza intaccare la qualità del servizio, la salute dell'avventore e la sua sicurezza.

2.7 Inasprimento delle norme relative alla lotta contro l'abuso di sostanze alcoliche

Il progetto di legge introduce una nuova norma che, in caso di reiterate trasgressioni in materia di divieti di bevande alcoliche, conferisce alla competente Autorità cantonale la facoltà di proibire la vendita di bevande alcoliche, e meglio:

- in caso di ripetute violazioni del divieto di vendita di bevande alcoliche, può esserne ordinato il divieto di vendita;
- il divieto può essere temporaneo o definitivo.

2.8 Maggior flessibilità a livello di orari di apertura e chiusura

Anche in questo caso il messaggio governativo tende verso una più ampia flessibilità e libertà. In particolare, verrà a cadere l'obbligo di apertura minima di 8 ore al giorno per 5 giorni alla settimana.

Questa misura permetterà agli esercenti di decidere con maggiore flessibilità i propri orari.

Verrà altresì a cadere l'obbligo di notifica di un'eventuale chiusura anticipata, evitando così una sollecitazione eccessiva delle polizie comunali e degli enti locali, che in qualunque caso avrebbero difficilmente potuto effettuare un controllo sistematico.

Il gestore avrà comunque l'obbligo di notificare ai Municipi gli orari di apertura, che a sua volta sarà chiamato a comunicarli all'autorità cantonale.

Le modifiche sugli orari di apertura sono così sintetizzabili:

- Abolizione obbligo di apertura minima settimanale
ad ora: minimo 8 ore al giorno per 5 giorni settimanali
- Uniformazione della fascia oraria di apertura
Esercizi pubblici: 05:00 – 02:00

Locali notturni: 17:00 – 06:00

- Maggiore libertà nell'anticipo o posticipo chiusura
- Entro i limiti della fascia oraria non ci sono più vincoli

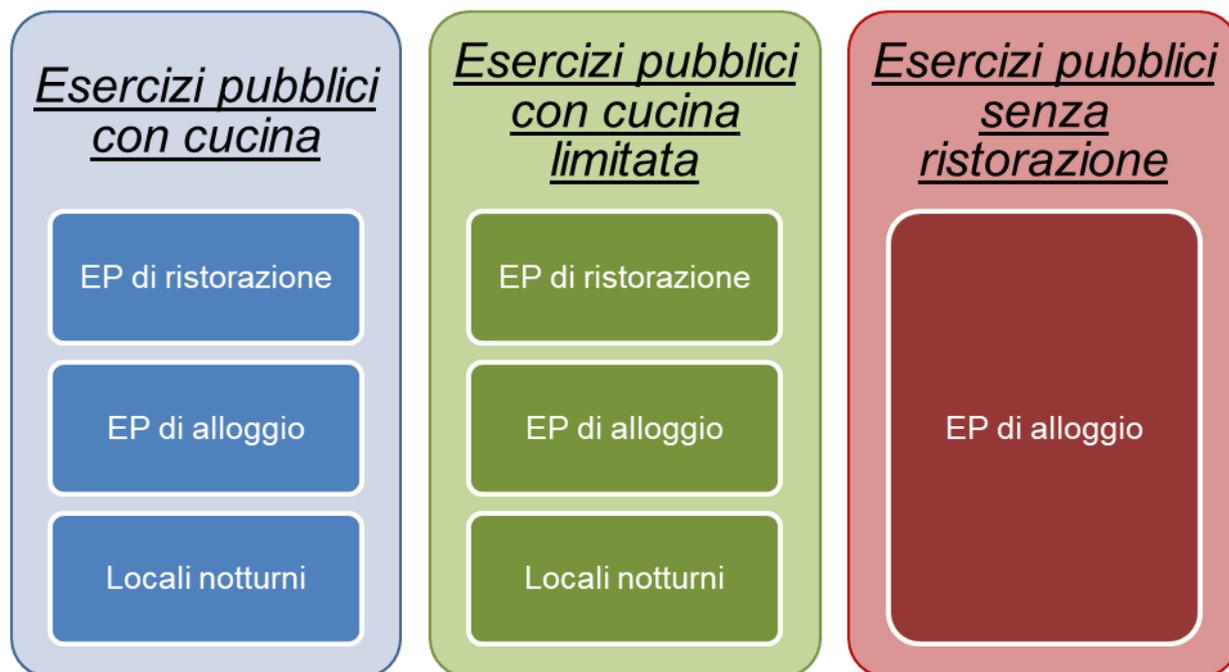
I Municipi avranno in ogni caso la possibilità d'imporre delle misure temporanee (se non previste nella licenza edilizia) per salvaguardare la sicurezza e l'ordine pubblico (ad esempio la riduzione del volume musica, la limitazione del numero degli avventori all'esterno, l'imposizione di un servizio di sicurezza, fino ad una chiusura anticipata).

2.9 Semplificazione dei tipi di esercizi pubblici e maggior flessibilità nella denominazione

Il nuovo disegno di legge propone di definire tre macrocategorie di esercizi pubblici: esercizi con cucina, esercizi con cucina limitata e esercizi senza ristorazione.

Gli esercizi senza ristorazione saranno quelle strutture che non offrono alcun tipo di servizio di derrata alimentare, eccezion fatta per la messa a disposizione di distributori automatici. Si tratta ad esempio degli affittacamere o di quegli alberghi in cui si effettua il self-check-in e in cui non vi è alcun altro tipo di servizio.

Il messaggio riassume le tre categorie con il seguente schema:



L'unico vincolo sarà quindi quello determinato dal tipo di categoria cui appartiene l'attività proposta: all'interno di quella categoria la scelta circa la denominazione dell'esercizio sarà perlopiù libera.

La sola eccezione concerne gli esercizi con cucina limitata che potranno denominarsi unicamente caffè, bar, pub, pasticceria, tea-room o gelateria.

- 1) Semplificazione dei tipi di esercizi e maggior flessibilità nella denominazione
- 2) Libertà di scelta nella denominazione

- 3) L'unico vincolo concerne gli esercizi di ristorazione con cucina limitata che potranno denominarsi unicamente caffè, bar, pub, pasticceria, tea-room o gelateria
- 4) Preservato il nome «Grotto». Posto l'accento sul tipo di offerta del servizio e del cibo piuttosto che su elementi strutturali

2.10 Ridefinizione delle strutture non assoggettate alla legislazione in ambito di esercizi pubblici

Il limite di 4 persone riferito alle pensioni private di famiglia figurante sino ad oggi tra le accezioni all'assoggettamento alla LEAR non è più ritenuto adeguato.

Il nuovo art. 3 lit. b) rinuncia a definire una specifica categoria (pensioni private di famiglia) introduce invece il limite massimo di 6 persone: d'ora in avanti -indipendentemente dal tipo di struttura- le persone che offrono alloggio, a pagamento, fino ad un massimo di 6 persone non rientreranno nel campo d'applicazione della legge.

Oltre a questa importante modifica alcune categorie di eccezioni sono state adeguate, altre sono state maggiormente precisate, mentre altre sono state aggiunte, come ad esempio gli alloggi per gruppi, le attività di ristorazione a domicilio e i circoli (o club privati) e le palestre.

2.11 Servizi igienici

Nell'attuale legge vi è un articolo (ritenuto dal gruppo di lavoro, ma anche dalla commissione stessa, anacronistico) che regola il numero dei servizi igienici in base al numero di avventori.

Per una capacità ricettiva fino a 50 persone sono necessari almeno due gabinetti (WC) separati per sesso, mentre da 51 persone è necessario un numero adeguato di WC, rispettivamente orinatoi, la cui commisurazione spetta ai municipi. La nuova legge, a fronte dell'esperienza maturata e delle necessità riscontrate, alleggerisce questo vincolo avvicinandosi a quanto regolamentato negli altri Cantoni. Nella fattispecie la nuova proposta limita l'obbligo a due servizi igienici fino ad un massimo di 100 persone. Mentre da 101 la competenza rimane a discrezione municipale.

2.12 Inserimento dello strumento per l'estensione straordinaria dei posti esterni

Tra le novità della proposta di legge si annovera pure il concetto di estensione straordinaria dei posti esterni.

Il rilascio dell'autorizzazione è di competenza comunale e concerne la messa a disposizione di suolo pubblico, solo per esercizi già autorizzati. Questo concetto non è da confondersi con quello di permesso speciale con quale si autorizza la vendita di cibo e bevande in occasioni di manifestazioni (carnevali, feste di paese, ecc.) su fondi che non dispongono di un'autorizzazione.

Il Messaggio propone di limitare la possibilità di ottenere l'autorizzazione per l'estensione straordinaria dei posti esterni a un massimo di 15 estensioni nel corso di un anno civile della durata di 48 ore. La commissione ritiene che prevedere una durata di 48 ore non sia realistico, se si pensa che la maggior parte delle manifestazioni organizzate si estende

sull'arco di 24 ore. Si propone quindi di portare il limite massimo a 52 estensioni all'anno, per una durata di 24 ore, così come già applicato da altri Cantoni.

2.13 Agriturismi

Durante l'esame del messaggio finale, a differenza del testo in consultazione, si è posta la questione degli agriturismi che non sono più annoverati tra le eccezioni (all'art. 3 lit g) LEAR: "colui che propone attività di ristorazione e/o offerta di alloggio esercitata fino a 150 giorni per anno civile non soggiace alla LEAR bensì alla legge sull'agricoltura". Questa esclusione dalle eccezioni comporta quindi un assoggettamento di tutti gli agriturismi (che lo ricordiamo è un'attività accessoria di un'azienda agricola e pertanto di un agricoltore con formazione specifica ai sensi della Legge e non è per niente parificabile ad un esercizio pubblico) alla nuova LEAR. La Commissione ritiene che questa modifica possa creare una potenziale ed eccessiva disparità di trattamento, rispettivamente dei problemi di proporzionalità in sfavore degli agriturismi ticinesi che propongono delle attività strettamente legate al promuovimento dei prodotti locali, del territorio e dell'importante lavoro svolto dall'agricoltura ticinese come ben specificato nella legge sull'agricoltura (siamo forse l'unico Cantone in Svizzera con un capitolo apposito ancorato nella legge).

Si chiede pertanto al CdS di ben ponderare all'interno del regolamento nel corrispondente capitolo dedicato alla regolamentazione degli agriturismi le varie eccezioni a cui essi saranno sottoposti, sia dal lato formativo (come chiesto dalla stessa Unione Contadini Ticinesi durante la consultazione, vedi la completa presa di posizione allegata dove spicca che al Centro Professionale del verde a Mezzana con un diploma di agricoltore, orticoltore, viticoltore e cantiniere AFC si svolgono già 18 ore obbligatorie di agriturismo), che negli obblighi strutturali (non paragonabili a quelli richiesti ad un esercizio pubblico).

Nella fattispecie la Commissione non ritiene applicabile a livello formativo l'obbligo di 5 mesi di pratica per ottenere l'abilitazione ad operare (un agricoltore non ha la possibilità di sottrarsi alla sua attività principale per formarsi in un esercizio pubblico), così come si ritengono eccessivi differenti obblighi applicati agli esercizi pubblici, quali: obbligo di esposizione dei prezzi, calcolo del numero di avventori, insegne obbligatorie, menù fissi con esposizione della carta, numero di servizi igienici, ecc.

La Commissione ritiene inoltre che la distinzione fra agriturismi che operano sotto e sopra i 150 giorni sia anacronistica, dal momento che tutti gli agriturismi saranno soggetti alla nuova LEAR. Con la modifica proposta si è voluto snellire e semplificare la Legge, oltre ad alleggerire il carico normativo, partendo anche dalla necessità di liberalizzare parzialmente il settore alberghiero e quello della ristorazione e pertanto mantenere tale suddivisione e il correlato lavoro burocratico di aggiornamento continuo in un registro vanno palesemente in contrapposizione con gli intenti appena citati.

L'attività agrituristica svolge anche un ruolo di promozione del territorio e dei suoi prodotti esclusivamente da parte di agricoltori diplomati e non da chiunque, nemmeno da ristoratori, una sua parificazione a un esercizio pubblico non sarebbe quindi né corretta né proporzionale anche alla luce delle differenze e dei vincoli che ci sono a livello pianificatorio per gli agriturismi.

3. ATTI PARLAMENTARI

La commissione si è altresì chinata sugli atti parlamentari pendenti riguardanti la Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (LEAR).

3.1 Iniziativa parlamentare del 21 giugno 2017 presentata nella forma generica da Nadia Ghisolfi e cofirmatari per la modifica della LEAR al fine di introdurre un obbligo di separazione (non necessariamente fisica) in settori negli spazi all'aperto (terrazze, ecc.) degli esercizi pubblici

La Commissione condivide il parere del CdS secondo cui nel caso specifico, la restrizione della libertà individuale (si pensa alla libertà economica degli esercenti) richiesta non è proporzionata rispetto allo scopo prefissato. Le diverse leggi che regolamentano la questione del fumo passivo fanno espressamente riferimento ai luoghi chiusi per sancire il divieto di fumare, in quanto in assenza di una ventilazione adeguata, il fumo è dannoso per la salute. Il CdS ritiene tuttavia che la limitazione proposta, la quale mira invece a regolamentare gli spazi aperti, non sia idonea al raggiungimento dello scopo di tutela la salute pubblica. Con l'adozione del presente disegno di legge l'iniziativa parlamentare sarà da considerarsi evasa.

3.2 Mozione del 3 novembre 2014 presentata da Marco Passalia "Maggiore tutela dei clienti, collaboratori e gerenti nei locali pubblici"

Il Consiglio di Stato, con il Messaggio n. 7095 del 9 giugno 2015, invitava a respingere la mozione. Tramite il rapporto n. 7095 dell'11 ottobre 2017, la Commissione della legislazione evadeva la suddetta mozione, accogliendo le richieste del mozionante.

Nella sua seduta del 7 novembre 2017, il Gran Consiglio ha accolto le conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione, demandando al Consiglio di Stato di evadere la mozione accogliendola.

Considerato che il Consiglio di Stato, tramite Messaggio governativo n. 7095 ha già risposto al suddetto atto parlamentare, la modifica dell'articolo riguardante la procedura di diffida è contenuta rapporto esplicativo accompagnante la modifica del regolamento d'applicazione della presente legge.

3. CONCLUSIONI

La Commissione accoglie con favore il nuovo disegno di legge e saluta positivamente la disponibilità dimostrata dal Consiglio di Stato e dai suoi servizi a collaborare in maniera fattiva e continua nell'allestimento del Messaggio. La partecipazione di un membro della Commissione ai lavori del gruppo preposto ha garantito una costante comunicazione tra le varie parti coinvolte.

La Commissione tiene a sottolineare l'importanza di questo *modus operandi*, il quale ha permesso di legiferare celermente e in maniera condivisa; un'operazione molto positiva che grazie all'esecutivo e ai suoi funzionari, unitamente ai rappresentanti di categoria e della Commissione è riuscita a produrre una legge che risponda nel migliore dei modi ad un settore di primaria importanza per il Cantone Ticino. Il nuovo disegno di legge è snello nelle procedure, accessibile nei suoi contenuti e facilmente fruibile da chi agisce nel

settore. Introduce alcuni elementi che sino ad ora erano solo parte di una prassi non meglio definita, e distribuisce in modo chiaro le competenze tra Cantone, Comuni e servizi vari.

Essendo il frutto di un lavoro di concerto con tutte gli attori interessati, la Commissione ritiene che la nuova LEAR risponda alle effettive esigenze del settore: di chi vi lavora, di chi lo frequenta e di chi lo controlla.

Per questi motivi, la Commissione Costituzione e leggi propone di accettare il disegno di legge allegato al presente rapporto.

Per la Commissione Costituzione e leggi:

Andrea Censi e Giovanna Viscardi, relatori

Aldi - Buzzini - Corti - Filippini - Gendotti (con riserva) -

Genini (con riserva) - Ghisolfi (con riserva) -

Imelli - Käppeli - Lepori C. (con riserva) -

Passardi (con riserva) - Ris (con riserva) - Terraneo (con riserva)

Allegato (pubblicato sul sito internet del Gran Consiglio):

- Osservazioni Unione contadini alla LEAR

Disegno di
Legge
sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione
(LEAR)
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8242 del 27 febbraio 2023,
visto il rapporto della Commissione Costituzione e leggi n. 8242 R del 28 febbraio 2023

decreta:

TITOLO I

Disposizioni generali

Scopo

Art. 1

La presente legge disciplina le condizioni per la conduzione degli esercizi alberghieri e della ristorazione (di seguito esercizi) a tutela dell'ordine e della salute pubblici.

Campo d'applicazione

Art. 2

La presente legge si applica:

- a) alla vendita di cibi e bevande da consumare sul posto;
- b) all'alloggio di ospiti contro remunerazione;
- c) alla vendita di bevande alcoliche ai sensi della legge federale sulle bevande distillate del 21 giugno 1932 (LAlc);
- d) alla notifica di ospiti indipendentemente dall'assoggettamento alla presente legge.

Eccezioni

Art. 3

¹La presente legge non si applica a:

- a) ospedali, case di cura e case anziani;
- b) strutture che offrono l'alloggio fino ad un massimo di 6 persone indipendentemente dall'eventuale tipo di cucina offerta ai clienti alloggiati;
- c) centri diurni per anziani e disabili, centri giovanili, centri richiedenti d'asilo o altre strutture analoghe;
- d) mense scolastiche, aziendali o altre strutture analoghe, non accessibili al pubblico;
- e) rifugi, capanne di montagna e alpeggi non raggiungibili direttamente con strade carrozzabili o con impianti di risalita;
- f) buvette aperte solo in concomitanza con eventi culturali o sportivi;
- g) alloggi per gruppi;
- h) appartamenti di vacanza, case e chalet affittati per un periodo limitato e che non offrono prestazioni di albergheria;
- i) attività di ristorazione a domicilio;
- j) circolo (o club privato) e palestre.

²Il Dipartimento competente designato dal Consiglio di Stato (di seguito Dipartimento) è competente per decidere in caso di dubbio circa l'assoggettamento alla presente legge.

³Il Consiglio di Stato può fornire la definizione delle singole eccezioni.

Definizioni

Art. 4

¹L'esercizio è una struttura composta da uno o più immobili, che formano un'unica unità funzionale, o una parte ben definita di essi gestiti dalla medesima persona fisica o giuridica dove, in forma commerciale, si alloggiano ospiti e/o si vendono cibi e/o bevande da consumare sul posto.

²La capacità ricettiva stabilisce il numero massimo di avventori che possono essere distribuiti tra spazi interni e spazi esterni. Essa dipende dai requisiti strutturali e viene riportata nell'attestazione di idoneità dei locali.

³Il gestore (datore di lavoro) è la persona fisica o giuridica, alla quale è rilasciata l'autorizzazione.

⁴Il gerente è la persona fisica, titolare del diploma cantonale per esercente, responsabile della conduzione di uno o più esercizi.

⁵Qualora il gestore sia una persona fisica può assumere egli stesso la funzione di gerente.

TITOLO II

Dell'autorizzazione

Obbligo di autorizzazione

Art. 5

¹Un esercizio può essere aperto e gestito soltanto previo l'ottenimento dell'autorizzazione.

²Il Dipartimento ordina la chiusura immediata delle strutture aperte che non dispongono della necessaria autorizzazione.

³Per ogni esercizio è rilasciata una sola autorizzazione, la quale è vincolata a locali ben determinati.

⁴Il Consiglio di Stato fissa le condizioni per le quali il gerente può assumere la conduzione di più esercizi.

Principi

Art. 6

¹L'autorizzazione è rilasciata dal Dipartimento.

²L'autorizzazione per la gestione di un esercizio è rilasciata a persone fisiche o giuridiche in possesso dei requisiti posti dalla presente legge.

³Se l'autorizzazione è rilasciata a una persona giuridica, essa deve avere la propria sede in Svizzera e deve essere nominata una persona fisica, in qualità di gestore.

Genere di autorizzazione

Art. 7

¹Per la conduzione degli esercizi sono rilasciate le seguenti autorizzazioni:

- a) esercizi di ristorazione;
- b) esercizi di alloggio;
- c) locali notturni;
- d) esercizi provvisori.

²Per gli esercizi di cui al capoverso 1 vengono rilasciate autorizzazioni in funzione dell'offerta ristorativa, segnatamente con cucina, con cucina limitata o senza ristorazione.

³Il Consiglio di Stato disciplina i requisiti di ogni categoria.

Idoneità dei locali

Art. 8

¹Il Municipio rilascia una dichiarazione che attesta la conformità dei locali con i requisiti strutturali stabiliti nel regolamento.

²L'attestazione di idoneità dei locali è conforme alla licenza edilizia e riporta almeno il genere di autorizzazione e la capacità ricettiva.

³Nell'ambito di cui al capoverso 1, l'ottenimento del preavviso del Laboratorio cantonale per gli aspetti di propria competenza è d'obbligo e vincolante.

⁴Il Consiglio di Stato disciplina i dettagli.

Presupposti

Art. 9

¹Per richiedere l'autorizzazione il gestore deve:

- a) produrre l'attestazione del Municipio dell'idoneità dei locali comprensiva del numero massimo di avventori ammessi;
- b) godere del diritto d'uso dei locali;
- c) disporre di un'adeguata copertura assicurativa per le conseguenze derivanti dalla responsabilità civile;
- d) designare un gerente in possesso dei requisiti di cui al capoverso 2;
- e) offrire sufficienti garanzie per un corretto adempimento dell'attività; in particolare non deve aver iscritte a casellario condanne per reati contro il patrimonio e per falsità in atti.

²Il gerente deve:

- a) avere l'esercizio dei diritti civili;
- b) disporre del diploma cantonale per esercente o, in assenza di un certificato di capacità riconosciuto, attestare una pratica d'esercente di almeno tre anni svolta in maniera irreprensibile in un altro cantone;
- c) offrire sufficienti garanzie per un corretto adempimento dell'attività; in particolare, non deve aver iscritte a casellario condanne per reati incompatibili con la professione di gerente;
- d) non essere affetto da malattie o colpito da infermità tali da impedirgli la normale conduzione dell'esercizio.

³Gli esercizi che fungono da attività accessoria nei locali erotici, in alternativa alla copertura assicurativa per responsabilità civile, possono fornire in contanti un deposito a titolo di garanzia.

⁴Il regolamento stabilisce la documentazione da produrre, le attività per le quali non è richiesto il possesso del diploma, le prestazioni minime della copertura assicurativa per la responsabilità civile e l'importo del deposito di cui al capoverso 3.

Estinzione

Art. 10

La validità dell'autorizzazione si estingue in caso di:

- a) cambiamento del gestore;
- b) cambiamento del genere di autorizzazione;
- c) rinuncia scritta del gestore;
- d) decesso o fallimento del gestore.

TITOLO III

Diploma cantonale di esercente

Definizione

Art. 11

Il diploma cantonale di esercente (di seguito diploma) attesta che una persona possiede le conoscenze professionali necessarie per condurre un esercizio.

Diploma

Art. 12

Il Consiglio di Stato emana un regolamento che fissa le competenze, le procedure e le condizioni per il conseguimento e il mantenimento del diploma e le relative eccezioni.

TITOLO IV

Accesso agli esercizi e limitazioni

Accesso ai giovani negli esercizi

Art. 13

In tutti gli esercizi dopo le ore 23.00 le persone di età inferiore ai 16 anni devono essere accompagnate da un maggiorenne responsabile del loro comportamento.

Accesso ai giovani nei locali notturni

Art. 14

¹L'accesso ai locali notturni è vietato ai minorenni.

²Ogni locale ha tuttavia la facoltà di organizzare singoli eventi limitati a determinate fasce di età, riservato il capoverso 1.

³All'entrata può essere richiesta la presentazione di un documento di identità ufficiale.

⁴Il Consiglio di Stato può disciplinare ulteriori particolari.

Accertamento età

Art. 15

In caso di dubbi circa l'età del cliente, il gerente e/o il personale di servizio deve esigere la presentazione di un documento ufficiale di legittimazione.

Allontanamento e divieto d'accesso

Art. 16

¹Le persone che non danno seguito alle disposizioni del gestore, del gerente o del personale di servizio in merito al mantenimento della quiete, dell'ordine e della decenza, possono essere allontanate all'istante.

²Il gerente può vietare l'accesso all'esercizio alle persone già oggetto della misura di cui al capoverso 1 o che siano da lui ritenute indesiderabili per fondata ragione.

³Il Consiglio di Stato disciplina i particolari.

Limitazione della vendita di bevande alcoliche

Art. 17

¹Il gerente non deve servire bevande alcoliche:

- a) alle persone di età inferiore ai 18 anni;
- b) alle persone che si trovano in stato di ebbrietà e che turbano l'ordine e la quiete pubblici.

²All'obbligo di cui al capoverso 1 soggiacciono anche gli avventori.

Bevande analcoliche

Art. 18

¹Il gerente deve mettere a disposizione della clientela almeno tre bevande analcoliche ad un prezzo inferiore, per la medesima quantità, di quello della bevanda alcolica più economica.

²Quando vengono serviti pasti principali, su richiesta, il gerente deve fornire gratuitamente l'acqua del rubinetto.

Divieto di incentivi al consumo di alcolici

Art. 19

È vietata:

- a) la vendita di bevande alcoliche ad un prezzo fisso indipendente dalla quantità offerta;
- b) l'impiego di personale il cui scopo è quello di incentivare il maggior consumo di bevande alcoliche.

Divieto di fumo

Art. 20

¹Per quanto riguarda il fumo all'interno degli esercizi si applica la legge federale concernente la protezione contro il fumo passivo del 3 ottobre 2008 e la relativa ordinanza.

²Il Consiglio di Stato disciplina il fumo negli spazi aperti.

TITOLO V

Orari

Orari di apertura e di chiusura

Art. 21

¹Gli esercizi di ristorazione e il servizio ristorativo degli esercizi di alloggio possono rimanere aperti tra le ore 05.00 e le 02.00.

²I locali notturni possono rimanere aperti tra le ore 17.00 e le 06.00.

³Gli orari di cui ai capoversi 1 e 2 devono essere preventivamente definiti in occasione del rilascio del permesso di costruzione, segnatamente nell'ambito dell'avviso formulato dall'autorità cantonale in applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983 (LPAmb).

Notifica dell'attività

Art. 22

¹Il gestore ha l'obbligo di notificare al Municipio:

- a) gli orari di apertura e di chiusura;
- b) i giorni di riposo settimanale;
- c) i periodi di chiusura per vacanze o per altri motivi.

²Eventuali modifiche vengono comunicate preventivamente al Municipio.

³Il Municipio comunica senza indugio al Dipartimento le informazioni di cui al capoverso 1.

Eccezioni

Art. 23

¹Gli esercizi di alloggio hanno la facoltà di accogliere i propri ospiti e di servire loro cibi e bevande al di fuori degli orari di cui all'articolo 21 capoverso 1.

²Gli esercizi ubicati in una casa da gioco possono rimanere aperti durante gli stessi orari di attività di quest'ultima.

³Gli esercizi situati nelle aree autostradali possono beneficiare di deroghe d'orario rilasciate dal Dipartimento, estese a tutto l'anno o a un determinato periodo.

TITOLO VI

Obblighi e facoltà

Responsabilità della conduzione

Art. 24

¹Il gestore e il gerente sono responsabili della conduzione dell'esercizio e garantiscono il rispetto delle leggi e dei regolamenti legati alla conduzione dell'attività. Il regolamento fissa le rispettive responsabilità.

²Eventuali assenze dal posto di lavoro non limitano la responsabilità del gestore e del gerente.

³Il gerente è tenuto ad effettuare la gerenza personalmente e in maniera effettiva.

Ordine e quiete pubblici

Art. 25

¹Il gerente è responsabile del mantenimento dell'ordine e della quiete pubblici negli spazi di propria pertinenza e funzionalmente legati alla propria attività.

²Il gerente emana delle ingiunzioni nei confronti degli avventori al fine di garantire la tutela dell'ordine e della quiete pubblici.

³In caso di necessità il gerente fa appello alla polizia comunale territorialmente competente o, in via sussidiaria, alla Polizia cantonale.

⁴Qualora le circostanze lo esigono, il Municipio può imporre delle misure immediate e temporanee volte alla salvaguardia dell'ordine pubblico.

⁵In caso di ripetute violazioni della quiete e dell'ordine pubblici, il Municipio può ordinare che l'esercizio organizzi a sue spese un servizio di sicurezza adeguato, affinché il mantenimento dell'ordine venga assicurato.

Assenza

Art. 26

¹In caso di decesso del titolare dell'autorizzazione, il Dipartimento può autorizzare un terzo per un periodo limitato a 6 mesi.

²In caso di assenza temporanea del gerente fino a 30 giorni, quest'ultimo è tenuto ad incaricare in sua vece una persona in grado di assumersi le necessarie responsabilità.

³Il gerente, assente per cause di forza maggiore, deve chiedere al Dipartimento la sua sostituzione con una persona con adeguata pratica professionale per il periodo massimo di un anno.

⁴Qualora il gerente non provveda agli annunci di cui ai capoversi 2 e 3, il gestore è sussidiariamente responsabile. L'annuncio deve essere fatto senza indugio.

TITOLO VII

Competenze dei municipi

Capitolo primo

Permessi speciali

Rilascio

Art. 27

¹Il rilascio di permessi speciali per la vendita di cibi e di bevande in occasioni straordinarie, segnatamente manifestazioni ricreative, è di competenza del Municipio.

²Copia del permesso speciale viene obbligatoriamente inviata al Laboratorio cantonale almeno due giorni lavorativi prima dello svolgimento della manifestazione.

Condizioni particolari

Art. 28

¹I permessi speciali devono essere legati a una manifestazione ben precisa, come pure a installazioni mobili o locali determinati. L'autorizzazione può essere munita di oneri e condizioni.

²I permessi speciali sono rilasciati all'organizzatore della manifestazione.

³I permessi speciali non possono essere rilasciati ad esercizi già in possesso di un'autorizzazione ai sensi della presente legge, allo scopo di estendere la capacità ricettiva o l'offerta ristorativa.

⁴La vendita di alcool ai sensi della LAIc è soggetta al rilascio di una patente per il commercio al minuto da parte del Dipartimento.

Responsabilità

Art. 29

¹L'organizzatore designa una persona responsabile della gestione durante la manifestazione.

²Per permessi speciali oltre i 4 giorni la persona responsabile designata della gestione deve essere in possesso del diploma o titolo equivalente.

³La persona designata vigila in particolare sul rispetto delle disposizioni riguardanti i divieti di vendita delle bevande alcoliche, il rispetto dell'ordine e della quiete pubblici, l'accertamento dell'età e l'osservanza delle norme previste dalla legislazione federale in materia di derrate alimentari.

Durata

Art. 30

La durata massima di un singolo permesso speciale è limitata a tre mesi per anno civile, non prorogabili e da utilizzare in maniera consecutiva.

Controllo

Art. 31

Il Municipio vigila sul rispetto delle disposizioni legali e delle condizioni di rilascio.

Capitolo secondo

Estensione straordinaria dei posti

Principio

Art. 32

¹Il Municipio può eccezionalmente autorizzare l'estensione di posti esterni di esercizi già in possesso di un'autorizzazione mediante la messa a disposizione di suolo pubblico o privato.

²Il Municipio informa senza indugio il Dipartimento.

Limitazioni

Art. 33

¹Ogni esercizio può beneficiare di massimo 52 estensioni nel corso di un anno civile della durata massima di 24 ore l'una.

²L'estensione dei posti viene commisurata al suolo pubblico o privato messo a disposizione e non può ad ogni modo oltrepassare la metà della capacità ricettiva massima autorizzata.

Capitolo terzo

Competenze diverse

Limitazione da parte del Municipio

Art. 34

Al fine di prevenire la violenza e i disordini il Municipio può vietare la vendita di bevande alcoliche nei luoghi ove si svolgono manifestazioni.

Deroghe d'orario

Art. 35

Il Municipio può rilasciare deroghe di orario di cui all'articolo 21 durante occasioni straordinarie.

Denominazione degli esercizi

Art. 36

¹Ogni Comune è competente per quanto riguarda la denominazione degli esercizi sul proprio territorio.

²Ogni esercizio dispone all'esterno di un'insegna con la propria denominazione.

³La denominazione non dev'essere suscettibile di indurre in errore il pubblico rispetto al genere di autorizzazione concessa e al servizio offerto.

⁴Il Consiglio di Stato può emanare disposizioni concernenti le denominazioni.

TITOLO VIII

Disposizioni diverse

Notifica degli ospiti

Art. 37

¹Colui che fornisce alloggio a pagamento notifica gli ospiti alla polizia.

²Il Consiglio di Stato disciplina i particolari.

Delega dei compiti di controllo

Art. 38

¹Il Consiglio di Stato ha la facoltà di delegare compiti di controllo ai municipi e alle polizie comunali.

²Esso ne stabilisce le condizioni, la procedura e l'eventuale indennità nel regolamento.

Interventi di controllo

Art. 39

¹Gli agenti e gli assistenti della polizia cantonale e della polizia comunale nonché la polizia ferroviaria possono ispezionare in qualsiasi momento gli esercizi al fine di verificare il rispetto delle disposizioni della presente legge, segnatamente accertare l'identità di chi si trova nell'esercizio, riservati gli aspetti di esclusiva competenza del Laboratorio cantonale.

²Essi possono inoltre ordinare lo sgombero dell'esercizio, qualora si verificassero disordini.

³Il gestore e il gerente sono tenuti a collaborare e a garantire il costante accesso alle autorità di controllo in tutti i locali attinenti all'esercizio dell'attività.

Esposizione dei prezzi

Art. 40

¹All'esterno degli esercizi deve essere esposta una lista in lingua italiana dei prezzi dei principali piatti e delle bevande.

²Una lista completa dei prezzi deve inoltre essere esposta all'interno oppure presentata al cliente.

³La lista dei prezzi delle camere è consultabile al ricevimento. Il prezzo deve essere esposto in ogni camera.

TITOLO IX

Tasse

Tasse

Art. 41

¹L'autorità cantonale competente preleva le seguenti tasse:

- a) tassa di autorizzazione;
- b) tassa sull'alcool;
- c) tassa d'esame
- d) tassa preavviso sull'idoneità dei locali.

²L'autorità comunale competente preleva le seguenti tasse:

- a) tassa per permessi speciali;
- b) tassa per deroghe d'orario;
- c) tassa per l'estensione dei posti esterni
- d) tassa per il rilascio attestazione di idoneità dei locali.

³Il Consiglio di Stato emana le prescrizioni sulle tasse ed in particolare fissa il loro importo.

TITOLO X

Sanzioni e procedura di ricorso

Ammonimento

Art. 42

Le infrazioni di lieve gravità sono punibili con l'ammonimento.

Multa

Art. 43

¹Chi, intenzionalmente o per negligenza, contravviene alla presente legge, alle relative norme di applicazione, e alle disposizioni emanate dal Consiglio di Stato in materia di notifica degli ospiti, è punibile con una multa fino a 40'000 franchi.

²Le infrazioni alle disposizioni emanate dal Consiglio di Stato in materia di fumo negli spazi aperti sono punite con una multa fino a 1'000 franchi.

³L'importo minimo per le contravvenzioni relative alla vendita di bevande alcoliche ai sensi dell'articolo 18 è fissato a 500 franchi.

⁴Sono punibili:

- a) il gestore;
- b) il gerente o chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 26 capoverso 3;
- c) il cliente quando non si attiene ai divieti stabiliti dalla presente legge o alle ingiunzioni del gerente, segnatamente in relazione a quanto previsto dall'articolo 25;
- d) la persona che, senza essere in possesso della necessaria autorizzazione, esercita un'attività soggetta alla presente legge.

⁵Al contravventore non domiciliato in Svizzera può essere chiesto un deposito cauzionale proporzionato alla gravità dei fatti oppure un'altra garanzia adeguata.

⁶Sono applicabili le disposizioni del Codice penale relative alle contravvenzioni.

⁷Il tentativo, l'istigazione e la complicità sono punibili.

Revoca

Art. 44

¹La decisione di revoca dell'autorizzazione a condurre un esercizio è presa dal Dipartimento, di regola previa comminatoria, da intimare al gestore.

²Il Dipartimento revoca temporaneamente o definitivamente l'autorizzazione a chiunque:

- a) non soddisfi più alle condizioni previste per il rilascio dell'autorizzazione;
- b) quando per ottenerla sono state date indicazioni inveritiere;
- c) contravviene ripetutamente o in modo grave alle norme della presente legge, del regolamento o del contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale in vigore nel settore;
- d) in qualità di titolare di un'autorizzazione non sia in regola con il pagamento delle imposte cantonali, comunali e alla fonte nonché con il pagamento degli oneri sociali AVS/AI/IPG, LPP, indennità per perdita di guadagno in caso di malattia, pensionamento anticipato e contributi professionali prescritti dalla legge o da specifici obblighi nell'ambito del settore economico della ditta;
- e) in caso di mancata riscossione della tassa di autorizzazione alla conduzione o della tassa sull'alcool, preceduta da una comminatoria.

³La revoca dell'autorizzazione comporta la chiusura dell'esercizio e la sospensione dell'attività.

Divieto di vendita di bevande alcoliche

Art. 45

¹Il Dipartimento può imporre un divieto, temporaneo o definitivo, di vendita di bevande alcoliche in caso di ripetuta trasgressione delle disposizioni in materia di alcol preceduta da misure sanzionatorie.

²In casi particolarmente gravi il Dipartimento può pronunciare senza indugio un divieto di vendita di bevande alcoliche fino ad un massimo di 15 giorni.

Indipendenza delle sanzioni

Art. 46

La multa può essere cumulata con una delle misure di cui agli articoli 44 e 45.

Competenze

Art. 47

¹Il Municipio è competente per punire le infrazioni al:

- a) rispetto degli orari di apertura e di chiusura;
- b) rispetto dell'ordine e della quiete pubblica;
- c) rilascio dell'autorizzazione sugli impianti pubblicitari;
- d) rilascio e al rispetto delle condizioni dei permessi speciali e delle deroghe d'orario.

²È applicabile la legge organica comunale del 10 marzo 1987 (LOC).

³Ogni altra infrazione è perseguita dal Dipartimento; è applicabile la legge di procedura per le contravvenzioni del 20 aprile 2010.

⁴Le infrazioni di competenza comunale commesse con altre infrazioni di competenza del Dipartimento sono perseguite e giudicate insieme da quest'ultimo.

Procedura di ricorso in ambito amministrativo

Art. 48

¹Contro le decisioni dei municipi e del Dipartimento è dato ricorso al Consiglio di Stato. È riservato l'articolo 53.

²Le decisioni del Consiglio di Stato sono impugnabili davanti al Tribunale cantonale amministrativo.

TITOLO XI

Banca dati

Disposizioni generali

Art. 49

¹Il Consiglio di Stato istituisce una banca dati (SEPU) nella quale sono registrati gli esercizi pubblici che sottostanno alla presente legge nonché le notifiche degli ospiti alla polizia.

²Il Dipartimento, con il supporto tecnico del Centro sistemi informativi, è l'organo responsabile per la gestione della banca dati SEPU e regola l'accesso degli utilizzatori appartenenti all'amministrazione cantonale.

³La banca dati persegue i seguenti scopi:

- a) la verifica dell'adempimento dei presupposti della presente legge per il rilascio dell'autorizzazione per la conduzione degli esercizi pubblici;
- b) il monitoraggio nonché l'ottimizzazione dei controlli dell'attività;
- c) l'allestimento di statistiche anonimizzate;
- d) la verifica degli ospiti presenti sul territorio cantonale.

⁴La banca dati contiene dati personali necessari all'adempimento degli scopi di cui al capoverso 3, inclusi dati meritevoli di particolare protezione relativi alle sanzioni penali e amministrative e il certificato medico relativo all'idoneità a svolgere la professione.

Disposizioni esecutive

Art. 50

Il Consiglio di Stato disciplina i particolari, segnatamente:

- a) il catalogo dei dati personali elaborati;
- b) i diritti di accesso e la trasmissione dei dati, tenendo proporzionatamente conto della cerchia dei destinatari;
- c) la durata di conservazione, l'archiviazione e la distruzione dei dati;
- d) le misure di sicurezza.

Trasmissione dei dati e aventi diritto di accesso

Art. 51

¹Gli altri servizi della Polizia cantonale possono accedere alla banca dati in qualità di utenti, limitatamente a quanto necessario per lo svolgimento dei loro compiti e previa autorizzazione dell'organo responsabile.

²L'organo responsabile autorizza la trasmissione su base regolare di una lista di dati nella piattaforma online dell'Agenzia turistica ticinese.

TITOLO XII

Disposizioni varie

Obbligo di notifica da parte dell'autorità

Art. 52

¹Le autorità amministrative cantonali e comunali, nonché le autorità giudiziarie e di polizia, anche se vincolate dal segreto d'ufficio, comunicano gratuitamente, su richiesta scritta e motivata del Dipartimento, quelle informazioni che nel caso concreto risultano utili e necessarie per l'applicazione della presente legge.

²Le autorità di cui al capoverso 1 segnalano inoltre d'ufficio tutti i casi constatati nella loro attività, che possono dare adito ad un intervento da parte del Dipartimento o di ogni altra autorità competente per il controllo delle strutture.

³Le autorità giudiziarie del Cantone comunicano al Dipartimento, una volta cresciute in giudicato, le sentenze ed i decreti inerenti a comportamenti illeciti. Esse trasmettono inoltre d'ufficio le sentenze d'assoluzione, qualora possano dare adito ad un intervento da parte del Dipartimento in materia di esercizi.

Competenze comunali

Art. 53

Il Municipio disciplina mediante ordinanza le materie delegategli dalla presente legge.

Competenze del Consiglio di Stato

Art. 54

Al Consiglio di Stato spettano segnatamente le seguenti competenze:

- a) designare le autorità competenti preposte all'applicazione della presente legge;
- b) stabilire i reati inconciliabili con la professione di gerente;
- c) determinare le caratteristiche delle strutture che possono utilizzare la denominazione di grotto;
- d) fissare la durata minima della revoca dell'autorizzazione;
- e) decidere la percentuale lavorativa prevista da contratto di lavoro per il gerente;
- f) disciplinare i dettagli in caso di assenza del gerente per un periodo superiore a 30 giorni;
- g) disciplinare i particolari che reggono l'attività degli agriturismi che offrono un servizio di ristorazione e pernottamento, svolto a titolo accessorio.

TITOLO XIII

Disposizioni finali

Autorizzazione alla gerenza

Art. 55

¹Le autorizzazioni alla gerenza rilasciate secondo l'articolo 5 della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (Lear) e l'articolo 34b della legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002 (LAgr), mantengono la loro validità per un periodo massimo di 3 anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge. Entro tale scadenza, bisognerà richiedere una nuova autorizzazione ai sensi della presente legge.

²Durante il periodo transitorio, fino al rilascio della nuova autorizzazione, restano valide le attestazioni di idoneità dei locali e le condizioni poste nell'autorizzazione rilasciata secondo il diritto previgente. Per il resto si applicano le disposizioni della presente legge.

Diploma cantonale di esercente

Art. 56

Il diploma cantonale di esercente rilasciato secondo il regime della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (Lear) mantiene la sua validità per la conduzione di un esercizio.

Certificato di capacità

Art. 57

¹I certificati di capacità professionale di tipo 1 o di tipo I rilasciati sotto regime della legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 1994 sono parificati al diploma.

²I certificati di capacità professionale tipo 2, tipo 3 o tipo II dei titolari attivi professionalmente, rilasciati sotto il regime di cui al capoverso 1, mantengono la loro validità per la conduzione di un esercizio corrispondente al tipo di certificato rilasciato.

³La validità dei certificati di capacità professionale tipo 2, tipo 3 o tipo II, rilasciati sotto il regime di cui al capoverso 1, decade se entro 2 anni dal mancato esercizio dell'attività, il loro titolare non ha assunto o ripreso la conduzione di un esercizio corrispondente al tipo di certificato rilasciato.

Abrogazione

Art. 58

La legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (Lear) è abrogata.

Modifica di atti normativi

Art. 59

La modifica di atti normativi è disciplinata nell'allegato.

Entrata in vigore

Art. 60

¹La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

²Il Consiglio di Stato ne stabilisce l'entrata in vigore.

Allegato di modifica di atti normativi¹.

La legge sull'esercizio della prostituzione del 22 gennaio 2018 (LProst) è modificata come segue:

Art. 9 cpv. 1

Sostituire «legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (Lear)» con «legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del (LEAR)».

2.

La legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario del 18 aprile 1989 (LSan) è modificata come segue:

Art. 51 cpv. 2 lett. b

b) gli incentivi al consumo di alcolici di cui all'art. 20 della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del (LEAR).

3.

La legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002 (LAgr) è modificata come segue:

Art. 34a abrogato

¹La gestione di un agriturismo comportante attività di ristorazione e/o offerta di alloggio esercitata fino a 150 giorni per anno civile, soggiace alla presente legge; ore o parti di ore di apertura contano come giornate intere, il pernottamento, colazione compresa, come una singola giornata.

²Le attività superiori a tale periodo sono rette dalla legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (Lear).

³Le disposizioni della presente legge non si applicano alle pensioni private di famiglia fino a quattro pensionanti ai sensi della Lear.

Art. 34b abrogato

¹La conduzione di un agriturismo è subordinata al rilascio di un'autorizzazione.

²Il Consiglio di Stato concede l'autorizzazione a condizione che il richiedente produca l'attestazione del municipio dell'idoneità dei locali comprensiva del numero dei posti disponibili e l'attestazione dell'autorità competente del superamento dell'esame cantonale per l'esercizio dell'agriturismo da parte del gestore, secondo le modalità definite dal Consiglio di Stato.

³L'autorizzazione può essere subordinata ad oneri e condizioni.

⁴Al gestore che non dispone dell'attestazione di cui al cpv. 2 o di titolo equiparato, l'autorizzazione è concessa a titolo provvisorio; essa decade se entro 3 anni dall'attestazione del municipio dell'idoneità dei locali il gestore non presenta l'attestazione del superamento dell'esame cantonale per l'esercizio dell'agriturismo.

Art. 34c abrogato

¹Il gestore di un agriturismo è tenuto ad iscrivere i dati sull'attività agrituristica in un registro elettronico.

²Nel registro vanno annunciati il genere d'offerta, gli orari di apertura e di chiusura, i giorni di riposo settimanale e i periodi di chiusura per vacanze o per altri motivi.

³Per gli esercizi aperti estemporaneamente gli annunci di cui al cpv. 2 devono essere registrati con almeno 24 ore di anticipo.

⁴In caso di aperture non prevedibili entro i termini di cui al cpv. 3, la registrazione va eseguita al più presto nel sistema e ne va data immediatamente informazione alla polizia comunale.

⁵Il Consiglio di Stato definisce i diritti di accesso al registro, le modalità da rispettare riguardanti accessi e registrazioni; esso può, se del caso, prevedere ulteriori informazioni che devono figurare nel registro.

⁶Il Consiglio di Stato definisce il gestore del registro; può delegare il compito a terzi.

Art. 34d abrogato

¹Il gestore è responsabile della conduzione dell'agriturismo e garantisce il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

²Salvo autorizzazione speciale o disposizione contraria delle autorità comunali, gli agriturismi non possono rimanere aperti tra le ore 01.00 e 05.00 per attività di ristorazione o mescita di bevande.

Art. 34e abrogato

Gli agenti e gli assistenti della polizia cantonale e della polizia comunale come pure i funzionari preposti dell'autorità cantonale possono:

- a) ispezionare gli esercizi;
- b) accertare l'identità di chi vi si trova;

c) ordinare lo sgombero dell'esercizio, qualora si verificassero disordini

Art. 34f abrogato

In caso di ripetuta inosservanza degli obblighi o di grave negligenza nella conduzione dell'agriturismo, l'autorizzazione alla gestione può essere revocata al gestore.

4.

La legge sul turismo del 25 giugno 2014 (LTur) è modificata come segue:

Art. 15 cpv. 3

Sostituire «legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010» con «legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del (LEAR)».

Art. 23 cpv. 4

⁴L'importo della tassa per gli esercizi di cui all'art. 7 cpv. 1 lett. a e c della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del (LEAR) è compreso tra fr. 0.50 e fr. 1.50 in base al numero di avventori autorizzati.